

# BIO VERDE S.R.L.

INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI

VIA BATTIMELLI, 25 S. ANTONIO ABATE (NA)

RELAZIONE ESPLICATIVA PER INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI RICHIESTI  
CDS – Riunione del 14/02/2024



In data 25.03.2024

RELATRICE

arch. Angela Sorrentino



## Premessa

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui al Verbale di Conferenza di servizi tenutasi il 14/02/2023 inerente l'oggetto, la scrivente arch. Angela Sorrentino, Consulente della Società Bio Verde Srl nell'ambito del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'A.I.A. rilasciata con D.D. n 73 del 11/04/2013, redige la presente relazione al fine di esplicitare in maniera puntuale le integrazioni e i chiarimenti richiesti dall'ARPAC e dalla Regione con il supporto tecnico dell'Università degli Studi del Sannio, con allegate Relazioni e schede necessitanti la rielaborazione a seguito delle modifiche.

La Relazione riscontra – come appresso indicato - quanto richiesto nella riunione di CdS del 14/02/2024 dagli Enti intervenuti nonché gli esiti degli ulteriori approfondimenti e revisioni eseguiti dalla Società proponente sulla rete di scarico reflui del sito produttivo.

### CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALLA REGIONE CAMPANIA U.O.D. 50.17.08

Con riferimento al verbale di CdS del 14.02.2024 si chiarisce quanto segue:

1. I chiarimenti/integrazioni richiesti nel rapporto tecnico dell'Università e dall'ARPAC sono di seguito illustrati in uno con la documentazione revisionata allagata.
2. La capacità produttiva dell'impianto è stata inserita nella scheda A, ovvero:

N° Progr.	Attività IPPC <sup>2</sup>	Codice IPPC <sup>3</sup>	Codice NOSE-P <sup>4</sup>	Codice NACE <sup>5</sup>	Capacità massima degli impianti IPPC <sup>6</sup>	
					[valore]	[unità di riferimento]
01	Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali <b>(POMODORI)</b>	6.4 (b) 2	105.03	10.3	500 (90gg/anno)	Mg
01	Trattamento e trasformazione di prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali <b>(LEGUMI)</b>	6.4 (b) 2	105.03	10.3	222,22 (270gg/anno)	Mg

3. Nel merito si specifica che non vi è stato riscontro alla D.D. R. n.8531 del 27.10.2022 emanata dalla Città Metropolitana, in quanto la medesima è scaturita dal mancato versamento dei canoni dovuti dalla Società A.R. Industrie Alimentari S.p.A., e che il provvedimento emanato è stato revocato, giusta D.D. R. 9576 del 14.11.23, a seguito di

pagamento a saldo di quanto dovuto. Contestualmente la Società Bio Verde srl ha attivato la procedura di voltura di intestatario dell'autorizzazione, per l'emungimento di parte dei pozzi del campo pozzi intestati alla società A.R., ad oggi si resta in attesa del provvedimento finale da parte della Città Metropolitana.

Si allega copia di:

D.D n 8531/2022 e D.D. 9576/2023

## CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI DALL'UNIVERSITA' DEL SANNIO

1.

### Scheda A – Informazioni generali

Nella sezione A.1 risulta che nell'installazione in esame è condotta l'attività indicata al punto 6.4.b.2 dell'all. VIII della parte II del D. lgs. 152/2006, ovvero *«escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: [...] solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno [...]»*.

**Nella scheda non viene però riportata la capacità di trattamento.**

La SCHEDA A è stata revisionata ed integrata con indicazione della capacità di trattamento distinta per la linea pomodori e la linea legumi.

2.

Infine, è indicato che l'installazione è dotata di certificazioni ISO 14001 (certificato 023H-BIVE-E dell'1/9/2023, rilasciato da SI Cert S.a.g.l. di Arbedo, Svizzera), ISO 9001 (certificato n. 3914626 del 9/9/2023, rilasciato da LL-C Certification di Praga, Repubblica Ceca) e SA 8000 (**certificato non allegato**).

Nella sezione A.2 sono menzionati:

Si allega alla presente Certificato SA 8000.

3.

- Certificato Prevenzione Incendi (pratica n. 74218 presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Napoli; **attestato di rinnovo periodico non allegato**);

Sono in esecuzione i lavori di adeguamento richiesti dai VVF in fase di richiesta di rinnovo CPI, a seguito di parere favorevole con prescrizioni sul progetto presentato.

4.

L'analisi degli all. T ed U sembra indicare che sono presenti punti di scarico, dedicati alle acque reflue di origine igienico-sanitaria. Di conseguenza il numero dei punti di scarico va corretto, e i punti di scarico aggiuntivi vanno elencati nella sezione H.1.

Inoltre, nell'all. T occorre verificare l'orientamento delle frecce allo scopo di evitare incongruenze nei diagrammi di flusso.

Infine, desta parecchia perplessità il fatto che parte delle acque di origine igienico-sanitaria siano stoccate in una "vasca a perfetta tenuta" invece che essere scaricate in fognatura, peraltro a fronte del fatto che nella scheda I (e quindi, verosimilmente, nel M.U.D.) non sono menzionati rifiuti aventi codici EER compatibili con quelli derivanti dall'espurgo della vasca suddetta.

L'impianto ha n. 2 punti di scarico, denominati SC1 e SC2.

Nel punto di scarico SC1, vengono immesse in pubblica fognatura le acque provenienti dall'impianto di depurazione;

Nel punto SC2 le acque di scarico dei servizi igienici degli spogliatoi ubicati nell'area est.

A seguito di ulteriori approfondimenti e dalla revisione della rete di scarico del sito produttivo da parte della Società proponente, è possibile definire quanto segue:

nell'impianto di depurazione confluiscono e vengono trattate tutte le acque meteoriche, di dilavamento piazzali e le acque provenienti dai servizi igienici degli uffici ubicati nell'area est e dei servizi igienici area ovest.

Si precisa che i servizi igienici dell'area ovest erano serviti da due distinte vasche a tenuta di capacità mc 30 poi collegate all'impianto di depurazione.

Quanto sopra è riportato, per l'aggiornamento, nell'Allegato T rev 2, nella scheda H rev 1 sezione H1.

5.

L'assimilazione tra il punto di emissione ED1 e i punti di emissione ED2 ed ED3, desta qualche perplessità. Si ricorda, infatti, che ai sensi del comma 1 dell'art. 272 del D.lgs. 152/2006 e delle lett. p e p-bis del punto 1 della parte I dell'all. IV della parte V del medesimo Decreto, le linee di trattamento fanghi degli impianti di depurazione delle acque reflue non sono da considerare "attività in deroga", e sono quindi a tutti gli effetti punti di emissione in atmosfera. Di conseguenza, occorre fornire per il punto di emissione ED1 le stesse informazioni fornite per i punti EA1-EA3.

Il punto di emissione Ed1, come richiesto da codesta Università, è stato inserito nell'elenco dei punti di emissione di norma soggetti a controlli (E1, E2, ed E3 riserva).

Si precisa tuttavia che il tipo di emissione derivante da Ed1 è diffusa, non potendo ragionevolmente – vista la sorgente dalla quale provengono gli effluenti aeriformi costituita da un impianto di depurazione – essere convogliata.

In ogni caso, come del resto era già stato previsto in precedenza, si prevede un controllo analitico periodico delle emissioni odorigene secondo quanto riportato nel PMC.

Trattandosi quindi di emissione diffusa si forniscono le informazioni richieste per questo tipo di emissione (si veda il quadro riepilogativo delle emissioni Qrec allegato).

Allo scopo si è provveduto ad aggiornare la relazione tecnica specifica sulle emissioni in atmosfera, la scheda L, il PMC e l'allegato E ed E bis.

## CHIARIMENTI/INTEGRAZIONI RICHIESTI ARPAC

### MATRICE ACQUE REFLUE

**1) Nella Scheda H:**

- a) al paragrafo H1 **non sono state inserite le acque reflue prodotte dai servizi igienici aziendali che vengono scaricate in pubblica fognatura;**
- b) negli allegati alla scheda H è presente la sola *Planimetria*; non sono presenti i previsti Allegati U e Y, né la documentazione tecnica di fatto presentata dalla Società, ovvero:
  - o Allegato U - *Relazione Tecnica-illustrativa regimentazione acque reflue*, a firma dell'arch. Angela Sorrentino, datata 29.11.23;
  - o la *Descrizione dell'impianto di depurazione "BIO VERDE SRL"* elaborata e firmata da MB GROUP EXPERTICE SOLUTION SRL e datata novembre 2023;
  - o la *Relazione tecnica relativa alla implementazione di un sistema di gestione del ciclo delle acque nello stabilimento Bioverde srl" S. Antonio Abate (NA) al fine di ridurre emungimento e scarico* elaborata e firmata da MB GROUP EXPERTICE SOLUTION SRL, non datata

E' stata aggiornata la scheda H con l'inserimento delle acque prodotte dai servizi igienici – Scheda H rev 1.

- 2) volumi di prima pioggia da trattare** – nella descrizione dell'impianto di depurazione il volume stimato di acque di prima pioggia in ingresso è di 80 mc, riferito a una "superficie coperta" di 16.000 mq. La superficie complessiva dichiarata, a cui si deve necessariamente fare riferimento per stimare i volumi di acque di prima pioggia da trattare, è pari a 22.431 mq; i mc di acque di prima pioggia riferiti a tale superficie sono 112,2 e non 80.

La Società non descrive dettagliatamente il sistema di separazione delle acque di prima pioggia. La linea delle acque di seconda pioggia non è identificata in *Planimetria* (non prevista in legenda).

A seguito di ulteriori approfondimenti e dalla revisione della rete di scarico del sito produttivo da parte della Società proponente, sono stati ricalcolati i volumi di acque di pioggia, precisando che non vi è separazione tra prima e di seconda, in quanto entrambe vengono inviate all'impianto di depurazione.

Si rimanda all'allegato T Rev.2 e all'All. U Rev 1 e Scheda H rev 1 rielaborati

- 3) In merito alle acque reflue provenienti dai servizi igienici**, non risulta adeguatamente motivata la diversa gestione, ovvero l'invio in pubblica fognatura di alcuni reflui e lo stoccaggio e smaltimento come rifiuto liquido di altri.

Si rappresenta che, senza una valida motivazione, le acque reflue devono essere inviate nella pubblica fognatura esistente, in quanto è la soluzione dal punto di vista ambientale meno impattante rispetto allo smaltimento come rifiuto liquido.

A seguito di ulteriori approfondimenti e dalla revisione della rete di scarico del sito produttivo da parte della Società proponente, è stato possibile definire quanto segue:

- i servizi igienici dislocati nell'area ovest erano serviti da due distinte vasche a tenuta di capacità mc 30 poi collegate all'impianto di depurazione mentre le acque di scarico dei servizi igienici degli spogliatoi ubicati nell'area est sono convogliate separatamente in pubblica fognatura

Si veda l'All. T - Rev.2, l'All. U rev 1 e la Scheda H rev 1 rielaborati.

- 4) La capacità di trattamento dell'impianto chimico-fisico è dichiarata di 900 mc/h a pag 5 dell'Allegato U, mentre nella *Descrizione dell'impianto di depurazione "BIO VERDE SRL in PREMESSA* è dichiarata pari a 200 mc/h  
La Società non ha chiarito l'effettiva capacità dell'impianto di depurazione chimico-fisico.**

La capacità di trattamento dell'impianto chimico-fisico è di 400 mc/h. Tale dato è stato corretto nell'All.U Rev 1 e nei relativi allegati descrittivi del sistema di depurazione e di recupero.

- 5) In merito alle acque di riutilizzo, la Società nella Relazione Tecnica "Descrizione dell'impianto di depurazione "BIO VERDE SRL" dichiara una produzione d'acqua di pelatura pari a circa 50 m<sup>3</sup>/h (a pag.5) la stessa Società nella *Relazione tecnica relativa alla implementazione di un sistema di gestione del ciclo delle acque nello stabilimento Bioverde srl S. Antonio Abate (NA) al fine di ridurre emungimento e scarico* dichiara che tale apporto è di 30-35mc/h (pag.4).  
Le varie relazioni risultano discordanti.**

Il dato corretto è di 50 mc/h pertanto è stata apportata la necessaria correzione nella relazione di tecnica descrittiva dell'implementazione di riduzione dei consumi idrici

- 6) In merito alla funzione della "barriera osmogenica" rappresentata in Planimetria nei pressi dell'area di stoccaggio rifiuti, la Società non ha fornito alcun chiarimento.**

Come riportato nella relazione di riscontro dei pregressi chiarimenti, si specifica che la barriera osmogenica è stata installata in corrispondenza della zona del deposito temporaneo dei rifiuti, ubicata nell'area a ridosso della viabilità pubblica, al fine di mitigare le eventuali emissioni odorigene nei mesi più caldi. La barriera consta di un impianto di nebulizzazione di un prodotto biodegradabile, formulato con materie prime di origine naturale (si consulti la scheda tecnica allegata al piano di gestione degli odori).

Si rimanda all'allegata Relazione specialistica di descrizione e funzione della barriera osmogenica.

- 7) In merito al prevedere l'installazione di una sonda per la misurazione del pH nella vasca V-01 di equalizzazione e neutralizzazione al fine di un corretto dosaggio dei reagenti, la Società nella *RELAZIONE ESPLICATIVA PER INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI RICHIESTI CDS DEL 30/10/2023* non è chiaro se la Società abbia effettivamente provveduto all'installazione della sonda.**

La Società ha provveduto a dare incarico a Ditta Specializzata per l'installazione della sonda di misurazione del PH.

- 8) La tavola 2 “**Planimetria con punti di approvvigionamento e reti degli scarichi**” a firma dell’arch. Angela Sorrentino e datata 29.11.23 non consente la chiara comprensione del ciclo delle acque, presentando **numerose ambiguità**. Ad esempio, presenta linee spezzate, che non danno certezze sull’effettivo percorso dei singoli tratti, vengono usati colori poco visibili (in particolare giallo) o molto simili, non si capisce la distinzione tra “acque di lavorazione da depurare” e “linee di depurazione acque di lavorazione con passaggio nelle vasche”, di stesso colore (analogamente per le acque di piazzale). La condotta della pubblica fognatura è tracciata con lo stesso colore delle acque depurate, ecc.. In particolare:
- a) non viene indicata la linea delle acque di seconda pioggia con il suo recapito finale. Non è pertanto neppure rappresentato il pozzetto di ispezione (con sigla identificativa), al fine di consentire agli organi di controllo eventuali verifiche su tali acque, richiesto su ogni linea;
  - b) non vengono riportate in legenda le sigle indicanti le fasi dell’impianto di depurazione chimico-fisico (E01, V01, ecc);
  - c) per i servizi igienici non sono identificati appositi pozzetti di ispezione prima dell’immissione in pubblica fognatura;

La Planimetria oggetto di chiarimenti è frutto della precedente richiesta da parte dell’Ente, concernente la differenziazione delle linee delle acque presenti, (approvvigionamento e loro destinazione, da acquedotto e da singolo pozzo, delle meteoriche, di processo, di scarico, ecc) che, unitamente all’articolazione del sito produttivo, hanno generato la complessità della rappresentazione.

Pertanto si è ritenuto opportuno produrre un’unica tavola con due grafici distinti, uno per la rete degli approvvigionamenti, da rete, da pozzo e da riutilizzo, e uno per la regimentazione, in ingresso all’impianto di depurazione e in uscita di convogliamento alla rete fognaria, delle acque reflue, generate dal processo produttivo, dagli eventi meteorici e dai servizi igienici).

Si veda l’All. T rev 2.

- 9) Nella Scheda E-bis in merito alla BAT 12 “emissioni nell’acqua” viene riportato a pag.23:  
*“Prevista un’equalizzazione dopo la grigliatura e dissabbiatura delle acque reflue all’impianto di depurazione chimico fisico.”*  
In allegato U la grigliatura segue l’equalizzazione e non è prevista dissabbiatura.

E’ stata riportata la fase di dissabbiatura nell’Allegato U e nei relativi allegati, precedentemente omessa per mero errore materiale.

Si veda l’All. U Rev 1.

- 10) Nel PMeC presentato, **non è stato riportato** quanto prescritto nel precedente parere ARPAC: *“Nell’ambito del Report annuale autocontrolli, elaborare i dati di monitoraggio registrati in merito ai valori di volumi di acqua prelevata, volumi di reflui scaricati, pH, concentrazione parametri monitorati valutandone almeno la media annuale e l’andamento in funzione del tempo (variabilità).”*

Si è provveduto a riportare la prescrizione nel PMeC. Si veda PMeC Rev.1.

Dalle integrazioni e chiarimenti sopra esposti derivano i seguenti **DOCUMENTI REVISIONATI**

**(REV):**

- PMC
- RELAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA
- SCHEDA A
- SCHEDA C
- SCHEDA D
- SCHEDA E
- SCHEDA H
- SCHEDA I
- SCHEDA L
- ALLEGATO E BIS
- ALLEGATO U REV 1 - RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DEI SISTEMI DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE con allegati - Relazione Tecnica Descrittiva Impianto Di Depurazione e Relazione Descrittiva Riutilizzo Acque.
- TAV 2 - REV 3 – All. T – Planimetria approvvigionamento e Planimetria reti degli scarichi idrici

**DOCUMENTI INTEGRATIVI**

- RELAZIONE BARRIERA OSMOGENICA
- CERTIFICAZIONE SA8000
- D.D. R. N.8531/2022 E D.D. N. 9576/2023 DI CITTÀ METROPOLITANA RIGUARDANTI EMUNGIMENTO DEI POZZI
- QUADRO RIEPILOGATIVO EMISSIONI, QREC Ed1

Ad ogni buon fine la documentazione complessiva (modificata/non modificata) sarà prodotta a seguito della CdS conclusiva, disposta come stesura definitiva degli elaborati a corredo dell'AIA.

Data 25.03.2024

*La relatrice*

